

LA FEDE: INCONTRO PERSONALE TRA DIO E NOI

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - XXXIV° volume



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8800:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

<https://bit.ly/VirtuTeologaleLaFede>

Il QR Code per YouTube,
punterà alla cartella **VIRTÙ
TEOLOGALE-LA FEDE**
e quindi a tutto l'elenco degli
argomenti che ci sono attualmente
e che magari in futuro saranno
aggiunti e/o modificati.



Scansionami per YouTube

<https://bit.ly/AscoltaVirtuTeologaleLaFede>

Il QR Code per Audio
punterà alla playlist/cartella
**VIRTÙ TEOLOGALE-
LA FEDE** su audio.com e
quindi sempre in modalità
elenco si potrà ascoltare gli
audio, separati come nei video
di youtube, sia quelli attuali che
quelli che si aggiungeranno e/o si
modificheranno in futuro.



Scansionami per Audio



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

La fede, nella visione cristiana, è possibile nell'essere umano, in quanto Dio, per primo, ha voluto liberamente rivelarsi nella creazione, nell'umanità, nella storia ebraica, in Cristo, nella Chiesa. È Dio che prende l'iniziativa, e chiama ciascuno a una relazione piena e autentica con Lui.

La fede deriva dall'ascolto, *fides ex auditu* (*Rom 10, 17*), ci insegna san Paolo.

A questo rivelarsi di Dio, l'uomo risponde con la fede, che è incontro e relazione, un atto personale e libero: «È la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela» (CCC 166), risposta consapevole e fiduciosa dell'uomo a questa chiamata, fatta di ascolto, amore e obbedienza.

Non si tratta solo di credere a delle verità, ma soprattutto è affidarsi a una Persona: Gesù Cristo. Credere significa dire: “*Mi fido di Te, Signore, mi affido a Te*”.

“All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva” (*Deus Caritas Est*, n. 1).

La fede è «l'adesione personale dell'uomo intero a Dio che si rivela» (CCC 176), soprattutto nel Figlio, fatto uomo, concepito nel grembo di Maria SS.ma, per opera dello Spirito Santo.

È un incontro vivo con Dio, che ci ama e ci chiama a un dialogo intimo con Lui.

Scrive Sant'Agostino: “Dov'ero quando ti cercavo? Tu eri davanti a me, ma io mi ero allontanato da me e non mi ritrovavo. Tantomeno ritrovavo Te” (*Confessioni*, V, 2,2)

La fede è un atto di tutta la persona: coinvolge anima, corpo, mente, volontà, cuore, tutti i sensi umani, ogni istante, e si traduce in fiducia, amore e obbedienza.

Questo incontro cambia la vita, orientandola verso la comunione con Dio, con gli altri, con il creato.

Non è neppure un atto isolato, ma nasce nella Chiesa e si vive in comunione. Nessuno crede da solo. «Io credo» e «Noi crediamo» sono inseparabili: la Chiesa è madre che genera, regge, nutre, sostiene, educa la mia fede (cfr. CCC 167-169).

La fede è un cammino continuo, progressivo, quotidiano, fatto di: ascolto, silenzio, preghiera, vita Sacramentale, soprattutto Eucaristica (cfr. i volumi 2-3, 20-24, 29-31 di questa stessa collana), gesti concreti di servizio, di donazione, di comunione.

Un cammino che porta così all'incontro personale e definitivo con Dio, “faccia a faccia” (*1Cor 13,12*), al momento della nostra dipartita da questo mondo.

SOMMARIO DEL XXXIV VOLUME

Capitolo I Fede - Incontro personale

- 1 - Natura dell'incontro**
 - 2 - Caratteristiche**
 - 3 - Affidarsi a Dio**
 - 4 - Motivi**
 - 5 - Alcuni principi**
-

Capitolo II Fede - Coinvolgente tutta la persona

- 1 - Fede coinvolgente tutta la persona**
 - 2 - I cinque sensi coinvolti**
 - 3 - La fede coinvolge il cuore**
 - 4 - Vedere Dio**
 - 5 - L'abbraccio di Dio**
-

Capitolo III Fede - Sua tipologia

- 1 - *Fides qua creditur et fides quae creditur***
 - 2 - Credo - la *professio fidei*: 3 livelli**
 - 3 - Credo - simboli della fede**
-

Capitolo IV Fede - Adulta

- 1 - Sacra Scrittura**
- 2 - Magistero della Chiesa**
- 3 - Alcune riflessioni**

SOMMARIO DEL XXXIV VOLUME

Capitolo V Fede - Incontro nella Chiesa

- 1 - Fede: incontro personale con Cristo, vissuto nella Chiesa
 - 2 - Fede: personale e comunitaria
 - 3 - Fede: *sensus fidelium*
 - 4 - La mia fede e la fede della Chiesa
 - 5 - Papa Leone XIV: l'essere Chiesa
-

Capitolo VI Fede - In approfondimento

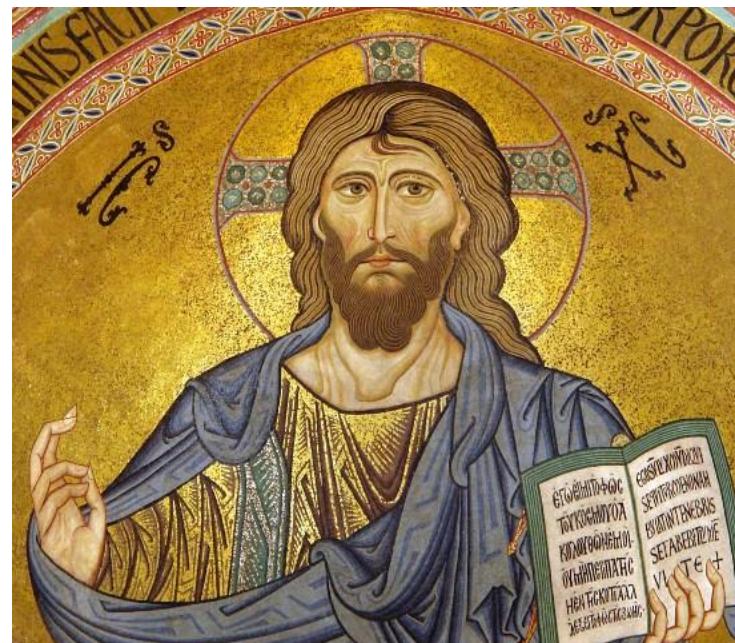
- 1 - Ermeneutica della continuità
 - 2 - Cammino permanente: motivi
 - 3 - Contenuti: criteri di lettura, approfondimento e interpretazione
 - 4 - Contenuto Immutabile e novità dell'annuncio
 - a) S. Scrittura
 - a) Padri della Chiesa
 - a) Santi e Beati
 - a) Magistero della Chiesa
-

Capitolo VII Fede - Schemi catechistici

Capitolo I



LA FEDE: INCONTRO PERSONALE di DIO con NOI





SOMMARIO

- 1 - Natura dell'incontro
- 2 - Caratteristiche
- 3 - Affidarsi a Dio
- 4 - Motivi
- 5 - Alcuni principi



1

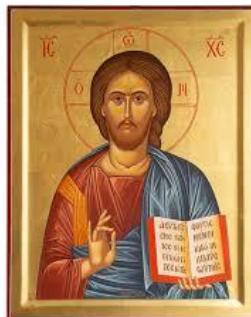
Per questo ha inviato il Suo Figlio, per aiutarci a vedere in noi stessi la Sua presenza.

Incontrare, seguire Gesù, non è altro che essere cercati, ritrovati, amati e caricati sulle spalle dal Buon Pastore, e imparare, ogni giorno, a posare lo sguardo esattamente dove lo posa Lui.

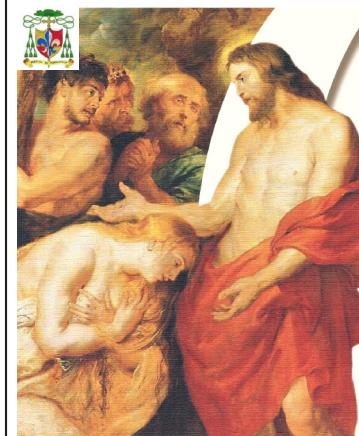
4



1- NATURA DELL'INCONTRO

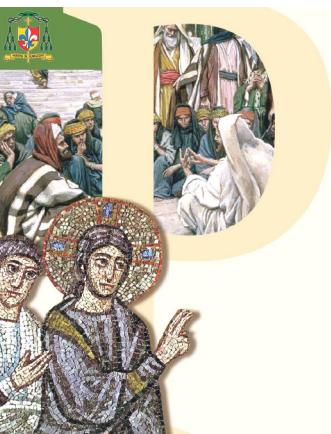


2



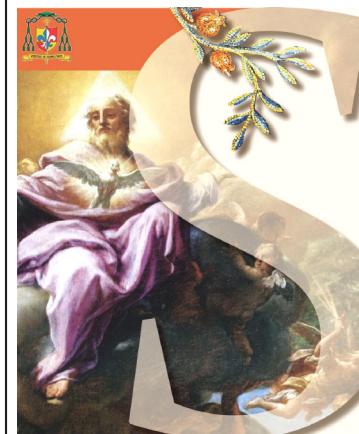
La fede è un atto personale: è la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela. Ed è un grande dono del Signore e un grande motivo di gioia, poter comunicare agli altri la gioia, che viene dall'incontro con la persona di Gesù.

5



La fede è una relazione viva con una Persona: Gesù Cristo. E' una persona da incontrare. O meglio: è lasciarsi incontrare da Colui che ci conosce nel profondo. Dio, avendoci creati a sua immagine, ha impresso dentro ciascuna persona, un raggio di Se stesso.

3



Alla radice della fede cristiana c'è l'incontro con una Persona viva, non con un'idea. La fede cristiana non è anzitutto un insieme di regole morali o di verità astratte da credere, ma un incontro personale con Dio, reso possibile da Gesù Cristo.

6

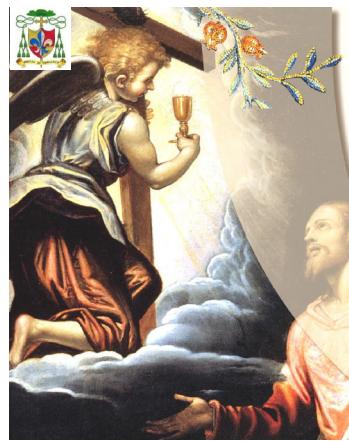




Questo incontro avviene nella storia concreta di Gesù di Nazaret, vero Dio e vero uomo, che rivela il volto del Padre.

Credere significa entrare in relazione con Dio, riconoscerlo come Padre e affidarsi al suo amore. Non è solo "credere che Dio esiste", ma credere in Lui, come ci si fida di una persona amata.

7

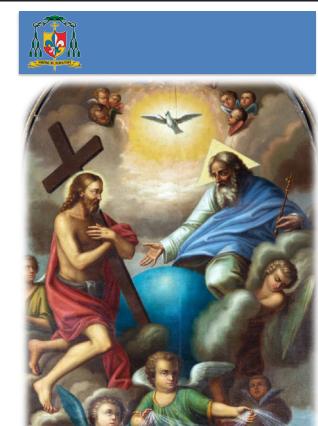


Il Concilio Vaticano II chiede di realizzare un "contatto più vivo con il mistero di Cristo" (*Optatam totius*).

Mistero, che è:

- *conosciuto*
- *celebrato*
- *vissuto*
- *pregato*

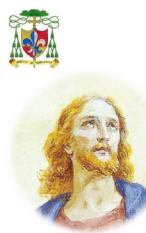
8



Incontro con Dio:

- e non con un dio qualsiasi,
- non un dio ... *fai da te*,
- ma quello che si è rivelato in Gesù,
- e che si incontra nella Chiesa
- e lo si accoglie dalla Chiesa.

9



Nel cristianesimo, Dio non resta lontano o astratto: si fa uomo, cammina con noi, soffre con noi. In Cristo, Dio si mostra come amore che salva. Dio non è un concetto, un'idea, ma un Padre che ci chiama per nome e ci invita a vivere una storia d'amore con Lui, resa possibile da Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Circa l'iniziativa di Cristo nell'incontro con ciascuno di noi, Papa Leone XIV scrive:

"Ogni battezzato ha ricevuto il dono dell'incontro con Lui. È stato raggiunto dalla sua luce e dalla sua grazia. ./.

10



./. La fede è proprio questo: non lo sforzo titanico di raggiungere un Dio soprannaturale, bensì l'accoglienza di Gesù nella nostra vita, la scoperta che il volto di Dio non è lontano dal nostro cuore.

Il Signore non è né un essere magico né un mistero inconoscibile, si è fatto vicino a noi in Gesù, in quell'Uomo nato a Betlemme, morto a Gerusalemme, risorto e vivo oggi. Oggi! E il mistero del cristianesimo è che questo Dio desidera unirsi a noi, farsi prossimo a noi, diventare nostro amico. ./.

11



./. Così che noi diventiamo Lui... In Lui Dio non è più un concetto o un enigma, bensì una Persona a noi vicina"

(*La forza del Vangelo*, pg. 7-8, 2025).

Dio prende l'iniziativa dell'incontro.

La fede è prima di tutto un dono e un'iniziativa di Dio. Non nasce semplicemente dallo sforzo umano di cercare o capire, ma dal fatto che Dio per primo si fa vicino all'uomo e si rivela come Padre che ama.

Nella Bibbia, Dio prende sempre l'iniziativa: chiama Abramo, libera Israele, invia i profeti e, infine, manda suo Figlio Gesù Cristo per salvare l'umanità.

12





È Dio che parla, che invita alla comunione con sé, che accende nel cuore dell'uomo la possibilità di credere. La risposta dell'uomo — la fede — è quindi accoglienza e adesione libera a questa iniziativa divina. Come dice San Giovanni: "Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi" (1Gv 4,10).

In questo senso, la fede è un dialogo d'amore: Dio chiama per primo, l'uomo risponde.

Solo perché Dio si è rivelato e ci ha donato il suo Spirito, noi possiamo credere, rispondere con la fede, riconoscere il suo amore e camminare nella fiducia.



L'uomo è chiamato a rispondere liberamente e individualmente. La fede è dunque un atto personale, ma non individualista: è vissuta nella Chiesa, che custodisce e trasmette la memoria viva di Cristo. Perciò la fede nasce e cresce nel rapporto personale con Gesù, vissuto nella preghiera, nei sacramenti e nella comunità dei credenti (la Chiesa).

Significativa è l'antifona al *Benedictus* nelle Lodi Mattutine della memoria di Sant'Agnese: "Ti ho tanto cercato e ora contemplo il tuo volto; tanto ho sperato e ora sei mio; in terra ti ho amato senza misura, ora sono tua per sempre".



13



L'incontro è un'esperienza che può avvenire in mille modi: nella preghiera, nella sofferenza, nella gioia, nella solitudine, nella bellezza della natura, nella Parola ascoltata, nell'Eucaristia ricevuta, nel volto di chi ci ama o ci perdonava. L'incontro con Cristo è spesso una scoperta progressiva, che cresce nel tempo, che si rinnova nelle tappe della vita.

16



È un cammino che chiede sincerità, apertura, disponibilità a lasciarsi mettere in discussione. Cristo non è un'idea astratta: è il Dio fatto uomo, che ha camminato tra noi, che ha sofferto, amato, perdonato. E che continua a farlo.

17



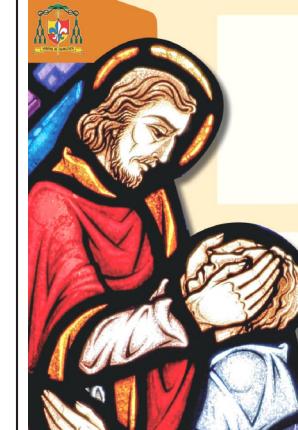
14



«La luce delle genti è Cristo; e questo santo Sinodo, riunito nello Spirito Santo, desidera ardentemente illuminare tutti gli uomini con la luce di Cristo, che si riflette sul volto della Chiesa» (*Lumen gentium*, 1).



15



"Cor ad cor loquitur" (San Newman): tutta l'esistenza diventa un dialogo tra il cuore dell'uomo e il cuore di Dio. Per Newman, la presenza di Dio può essere percepita con la stessa concretezza e certezza, con cui si percepiscono le realtà esteriori, gli oggetti della vita comune, i volti degli amici.

18





Fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta:

- nella sua integrità-purezza,
- nella sua completezza,
- in tutto il suo splendore e bellezza.

19



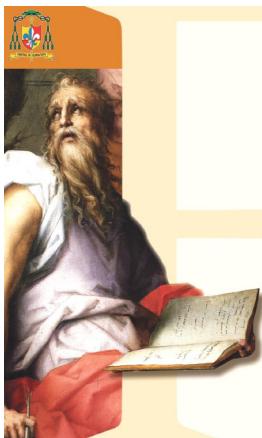
3. Apocalisse 3,20

«Ecco, sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io entrerò da lui, cenerò con lui ed egli con me.»

👉 Un'immagine potente dell'incontro personale: Cristo che bussa al cuore di ogni uomo, aspettando di essere accolto.

22



A) Citazioni bibliche

1. Giovanni 1,38-39

«Gesù allora si voltò e, osservando che lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?"

Gli risposero: "Rabbi (che significa maestro), dove abiti?"

Disse loro: "Venite e vedrete".»

👉 Questo è uno dei primi incontri personali con Gesù: un invito a seguirlo, a conoscerlo, a entrare nella sua vita.

20



4. Luca 24,30-32 (Discepoli di Emmaus)

«Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.»

👉 L'incontro con Cristo risorto avviene nel gesto semplice del pane spezzato: è nella quotidianità che possiamo riconoscerlo.



23

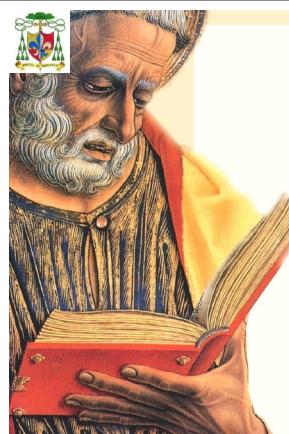


2. Galati 2,20

«Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita che vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.»

👉 San Paolo descrive la fede come una relazione profonda e personale con Cristo, che trasforma l'intera esistenza.

21



5. Matteo 16,15-17

«Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?"

Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente."».

6. 2Tm 1,12

«So a chi ho dato fiducia».

7. Gv 15,15

«Non vi chiamo più servi, ma amici».

24

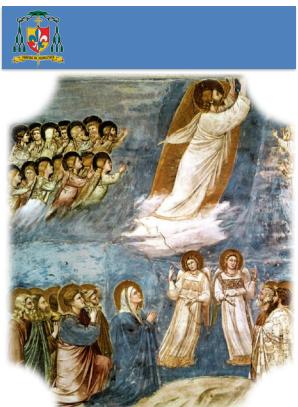




8. 1Gv 1,1-7

“Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita
(poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), ./.

25



./. quello che abbiamo veduto e udito,
noi lo annunziamo anche a voi,
perché anche voi siate in
comunione con noi.
La nostra comunione è col Padre e
col Figlio suo Gesù Cristo.
Queste cose vi scriviamo, perché la
nostra gioia sia perfetta/.

26



./.
Se diciamo che siamo in
comunione con lui e
camminiamo nelle tenebre,
mentiamo e non mettiamo in
pratica la verità.
Ma se camminiamo nella luce,
come egli è nella luce, siamo in
comunione gli uni con gli altri ”.

27



B) INSEGNAMENTO DI PAPI

Come affermava il Santo Papa Giovanni Paolo II, «il regno non è un concetto, una dottrina, un programma soggetto a libera elaborazione, ma è innanzi tutto una persona che ha il volto e il nome di Gesù di Nazareth, immagine del Dio invisibile» (Lett. enc. *Redemptoris missio*, 7 dicembre 1990, n.18).

28



Benedetto XVI più volte ha evidenziato questo aspetto:
la fede è anzitutto un incontro personale di Dio
con ciascuno di noi.
Ad esempio:

1. *Deus Caritas Est* (n. 1)

“All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva”.

29



2. *Catechesi del mercoledì 10-10-2012*
“Noi vediamo come il tempo in cui
viviamo continui ad essere segnato da
una dimenticanza e sordità nei
confronti di Dio.
Penso, allora, che dobbiamo imparare
la lezione più semplice e più
fondamentale del Concilio: ./.

30





./. e cioè che il Cristianesimo nella sua essenza consiste:
• nella fede in Dio,
che è Amore trinitario,
• e nell'incontro,
personale e comunitario,
con Cristo
che orienta e guida la vita:
tutto il resto ne consegue».

31



5. Catechesi del Mercoledì, 31 -10- 2012

«E' Dio che prende l'iniziativa e ci viene incontro; e così la fede è una risposta con la quale noi Lo accogliamo come fondamento stabile della nostra vita.

E' un dono che trasforma l'esistenza, perché ci fa entrare nella stessa visione di Gesù, il quale opera in noi

e ci apre all'amore verso Dio e verso gli altri ...

L'atto di fede è un atto eminentemente personale, che avviene nell'intimo più profondo e che segna un cambiamento di direzione, una conversione personale: ./.

34



3. Catechesi del mercoledì 17-10-2012

“Si tratta dell'incontro non con un'idea o con un progetto di vita, ma con una Persona viva che trasforma in profondità noi stessi, rivelandoci la nostra vera identità di figli di Dio”.

32



./. è la mia esistenza che riceve una svolta, un orientamento nuovo ...



Questo mio credere non è il risultato di una mia riflessione solitaria, non è il prodotto di un mio pensiero, ma è frutto di una relazione, di un dialogo, in cui c'è un ascoltare, un ricevere e un rispondere; è il comunicare con Gesù che mi fa uscire dal mio “io” racchiuso in me stesso per aprirmi all'amore di Dio Padre.»

35



4. Catechesi del mercoledì 24-10-2012:
“La fede [...] nasce da un vero incontro con Dio in Gesù Cristo, dall'amarlo, dal dare fiducia a Lui, così che tutta la vita ne sia coinvolta.”

33

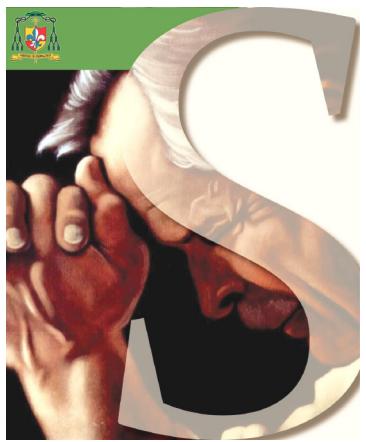


6. Verbum Domini, n. 25

La fede si compie in quest'incontro con Cristo, e «con Lui la fede prende la forma dell'incontro con una Persona, alla quale si affida la propria vita».

36





7. Discorso alla CEI, 24-5-2012

“L'incontro con Cristo avviene in vari modi, come del resto l'uomo ha tanti canali di conoscenza: l'innamoramento, la poesia, l'arte, il canale della fede, dello Spirito, la via della mistica ...

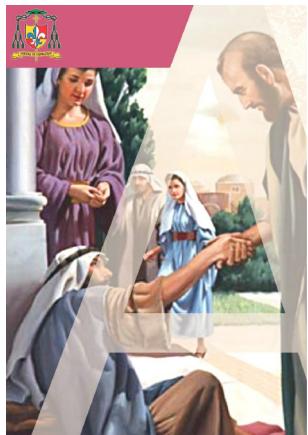
./.

37



./. Cari Confratelli, la missione antica e nuova che ci sta innanzi è quella di introdurre gli uomini e le donne del nostro tempo alla relazione con Dio, aiutarli ad aprire la mente e il cuore a quel Dio che li cerca e vuole farsi loro vicino, guidarli a comprendere che compiere la sua volontà non è un limite alla libertà, ma è essere veramente liberi, realizzare il vero bene della vita. ./.

38



./. Dio è il garante, non il concorrente, della nostra felicità, e dove entra il Vangelo – e quindi l'amicizia di Cristo – l'uomo sperimenta di essere oggetto di un amore che purifica, riscalda e rinnova, e rende capaci di amare e di servire l'uomo con amore divino.”

39



Papa Francesco più volte ha parlato della fede come incontro.

Ecco alcune sue citazioni:

1. Omelia in occasione della Santa Messa "Pro Ecclesia" celebrata dal Santo Padre Francesco con i cardinali elettori nella Cappella Sistina, 14/03/2013

“Camminare: la nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo, la cosa non va.

Camminare sempre, in presenza del Signore, alla luce del Signore, ./.

40



./. cercando di vivere con quella irreprensibilità che Dio chiedeva ad Abramo, nella sua promessa.”

2. Omelia a Santa Marta, 18 aprile 2013

Egli ha messo in guardia dal rischio del panteismo sempre in agguato, che presenta Dio come «una presenza impalpabile, un'essenza nebulizzata che si spande intorno senza sapere bene cosa sia: un “dio diffuso”, un “dio-spray”, che è un po' dappertutto ma non si sa cosa sia».

41



«Dio - ha ricordato Papa Francesco- è Persona concreta, è un Padre, e dunque la fede in Lui nasce da un incontro vivo, di cui si fa esperienza tangibile».

«Noi crediamo - cioè - in Dio che è Padre, che è Figlio, che è Spirito Santo.

Noi crediamo in Persone, e quando parliamo con Dio parliamo con Persone: o parlo con il Padre, o parlo con il Figlio, o parlo con lo Spirito Santo.

E questa - ha scandito il Pontefice - è la fede».

42





3. Omelia del Santo Padre durante la Santa Messa per la chiusura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro, 28/07/2013

«La fede è una fiamma che si fa sempre più viva quanto più si condivide, si trasmette, perché tutti possano conoscere, amare e professare Gesù Cristo che è il Signore della vita e della storia».

43



1) INCONTRO NELLA LITURGIA

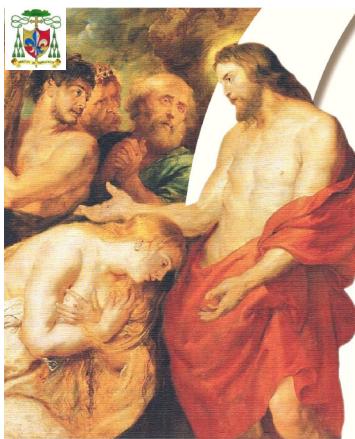
L'incontro con Cristo si realizza in un modo reale, storico, nel presente: ecco la liturgia, che rende *attuale e vero e presente l'incontro*.

Incontro nei Sacramenti.

Il Cristianesimo è la vita, che nasce dalla profonda comunione tra il Crocifisso-Risorto e la Chiesa.

Nell'economia salvifica attuale, la liturgia rende questa comunione viva e attuale.

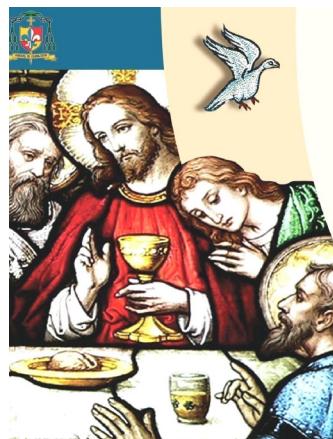
46



4. Discorso, Marocco 31-3-2019

«Essere cristiano è un incontro. Siamo cristiani perché siamo stati amati e incontrati ... Essere cristiani è sapersi perdonati e invitati ad agire nello stesso modo in cui Dio ha agito con noi».

44

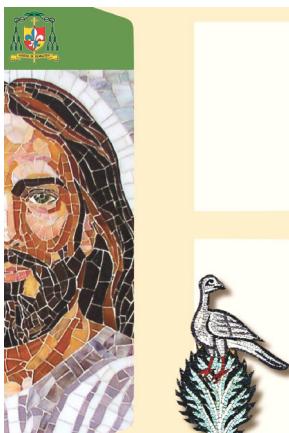


“Il pane della Parola di Dio e il pane della carità, come il pane dell'Eucaristia, non sono pani diversi: sono la stessa persona di Gesù, che:

- si dona agli uomini
- e coinvolge i discepoli nel suo atto di amore al Padre e ai fratelli”

(CEI *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, 1).

47



2- FEDE - INCONTRO

12 caratteristiche

45



2) INCONTRO-CAMMINO PERMANENTE

La fede-incontro non deve essere rappresentata:

- come una poltrona nella quale ci si siede,
- bensì come una strada nella quale bisogna camminare.

Dunque un incontro dinamico, sempre migliorabile:

- nel *purificarsi*
- nel *santificarsi*.

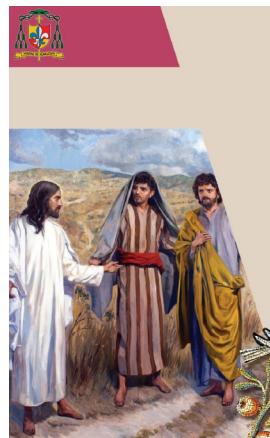
48





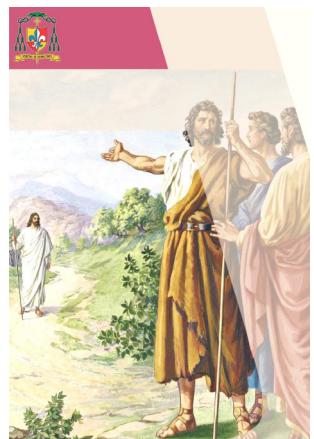
Gesù chiama gli apostoli a "seguirlo".
L'imperativo "seguimi!", che è un imperativo dinamico, è rivolto ad ogni discepolo. Il discepolo, pertanto, è colui che cammina nella via del Signore.

49



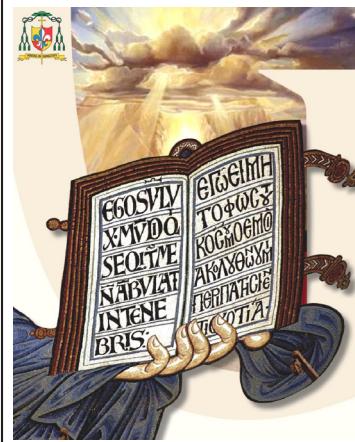
E, nel "Vangelo di Luca", c'è un brano dall'alto valore liturgico e simbolico: è il racconto dei discepoli di Emmaus, i quali, lungo la strada della vita, vivono la "liturgia della Parola", che culmina nella "liturgia eucaristica", alla mensa della locanda di Emmaus.

50



È significativo il fatto che, negli "Atti degli Apostoli", per indicare la nascente religione cristiana, viene usata per ben otto volte la parola "odós", che significa "via-strada-cammino".
E' un invito a guardare sempre la vita con gli occhi del pellegrino: non abbiamo qui una dimora stabile,

51



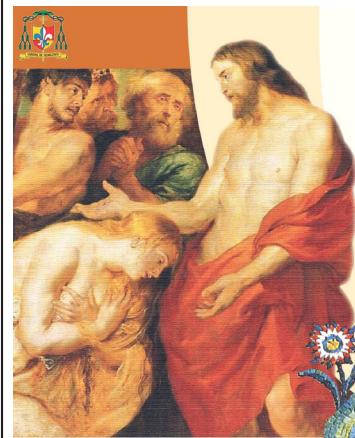
ma siamo in cammino verso il cielo, mediante la conversione continua del cuore.

Anche nella "Didaché", che è uno scritto dei tempi apostolici, troviamo lo stesso insegnamento.

La "Didaché" infatti inizia così: "Vi sono due vie:

- una della vita
- e una della morte".

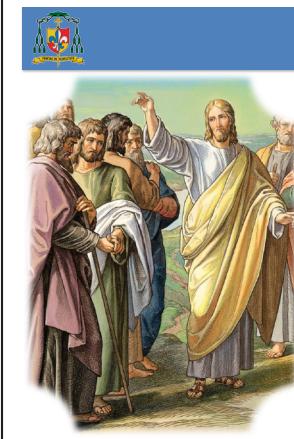
52



Occorre riscoprire il cammino della fede, perché meglio appaia «la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo»

(*Porta fidei*).

53



La stessa morale cristiana non è in partenza una nozione giuridica, impostata su comportamenti e atteggiamenti, ma un concetto teologico, che la Bibbia stessa rende al meglio col termine "cammino" (*derek* in ebraico, *hodos* in greco): un cammino proposto.

54

